



12.10.2016

# **PARERE**

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul controllo di bilancio del finanziamento delle ONG a titolo del bilancio  
dell'UE  
(2015/2345(INI))

Relatore per parere: Elly Schlein

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che le ONG sono importanti agenti di cambiamento e di responsabilizzazione; evidenzia il loro ruolo decisivo nel campo dello sviluppo sostenibile e degli aiuti umanitari, soprattutto alla luce della portata senza precedenti delle crisi umanitarie; rammenta che le ONG, come parte della società civile, continueranno a svolgere un ruolo importante nell'attuazione e nella supervisione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; sottolinea l'importanza di salvaguardare l'indipendenza delle ONG e condanna qualsiasi tentativo di esercitare controllo politico o influenza nei loro confronti attraverso fondi pubblici;
2. rammenta che l'articolo 6 dell'accordo di Cotonou considera l'insieme degli attori non governativi come dei veri e propri attori del partenariato, considerando sullo stesso piano le ONG europee, le organizzazioni dei paesi partner, le parti sociali ed economiche e il settore privato tramite il rispetto di determinate condizioni; sottolinea che esse possono beneficiare di finanziamenti della Commissione europea;
3. ricorda il sostegno dell'UE al partenariato di Busan del 2011 per una cooperazione allo sviluppo efficace e al quadro internazionale del 2011 per l'efficacia delle organizzazioni della società civile per lo sviluppo, nonché gli impegni assunti per aiutare dette organizzazioni a esercitare il loro ruolo di attori indipendenti dello sviluppo in un'ottica di lungo periodo adeguata e orientata ai risultati, a vantaggio dell'interesse generale, facilitata dal sostegno istituzionale e da un ambiente favorevole;
4. ricorda le conclusioni del Consiglio in merito a un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti umani, ed esorta la Commissione ad aumentare gli sforzi per garantire l'efficace attuazione di un tale approccio al fine di rafforzare l'impatto dell'assistenza dell'UE allo sviluppo e alla cooperazione; evidenzia che i futuri finanziamenti, in termini di progettazione e indicatori, dovrebbero riflettere più chiaramente l'approccio basato sui diritti umani e progredire in maniera tangibile nella difesa della parità di genere;
5. sottolinea l'importanza dell'apertura, della trasparenza, dell'efficienza e della responsabilità nella gestione di tutte le finanze pubbliche provenienti dal bilancio dell'UE, finanziato con il denaro dei contribuenti europei, compreso il finanziamento delle ONG; esorta la Commissione a rendere più facilmente accessibili on line le informazioni regolarmente aggiornate sul finanziamento delle ONG e a migliorare il sistema europeo di trasparenza finanziaria della Commissione, riportando le informazioni chiave sui finanziamenti stanziati per le ONG, gli importi impegnati o erogati, i progetti e i principali risultati conseguiti, garantendo al contempo un elevato livello di protezione dei dati personali e delle informazioni sensibili, la cui divulgazione potrebbe mettere a rischio la sicurezza degli operatori; sottolinea il ruolo della Corte dei conti europea nella verifica regolare delle ONG che ricevono contributi pubblici dall'UE; sottolinea la necessità di evitare conflitti di interessi in sede di decisione in merito alle sovvenzioni pubbliche per le attività delle ONG;
6. ricorda che, in termini di dimensioni e di attività, le ONG variano; invita la Commissione

a ridurre gli oneri amministrativi delle ONG che beneficiano dei finanziamenti dell'UE, senza ridurre i requisiti di trasparenza e controllo, semplificando le procedure di domanda, i moduli e i requisiti per la rendicontazione, garantendo che vi sia un mix di modalità di finanziamento per assicurare l'accesso a sovvenzioni a un'ampia gamma di ONG e rendendo più equilibrate le esigenze finanziarie, quali le revisioni contabili e le garanzie bancarie; chiede un migliore coordinamento delle attività delle ONG, onde limitare duplicazioni di sforzi e aumentare l'efficacia; invita la Commissione a prendere in considerazione la proporzionalità dei requisiti di candidatura, attuazione e comunicazione, rispetto alla dimensione della sovvenzione;

7. dato il clima di incertezza e complessità in cui le ONG umanitarie e per lo sviluppo spesso operano, sottolinea che serve flessibilità per consentir loro di adeguare i progetti durante l'attuazione, sulla base di nuove valutazioni e della prevedibilità dei fondi, in tempo reale, definendo procedure semplici e rapide per apportare modifiche ai progetti che non alterano gli obiettivi generali;
8. riconosce che operare con molteplici donatori comporta un aumento degli oneri amministrativi; chiede pertanto alla Commissione di valutare la possibilità di limitare i requisiti concernenti la percentuale minima negli accordi relativi al cofinanziamento, di garantire inoltre che i contributi in natura siano considerati idonei al cofinanziamento all'interno dei vari programmi di finanziamento, di armonizzare i requisiti in materia di valutazione esterna e di fare un uso migliore delle valutazioni esistenti; invita la Commissione, nella scelta delle forme di finanziamento, a non limitarsi a considerare l'incidenza sui propri costi di gestione, ma a considerare prioritariamente quanto ricevono effettivamente i beneficiari finali;
9. ribadisce i propri timori per il sempre maggiore ricorso ai fondi fiduciari, che riguardano la trasparenza limitata, la mancanza di consultazione e la proprietà regionale; ritiene che il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile sia essenziale e che il ricorso a tali strumenti non dovrebbe comportare maggiori oneri amministrativi per le ONG o l'esclusione di attori importanti; chiede, pertanto, una valutazione esterna approfondita di tale meccanismo e che sia garantita la trasparenza e l'assunzione di responsabilità totali nella gestione di tutte le finanze pubbliche del bilancio dell'UE;
10. invita la Commissione, in occasione della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale, a concordare le modifiche strutturali necessarie in modo che il livello dei pagamenti per gli aiuti umanitari e allo sviluppo siano sufficienti per far fronte al livello degli impegni nel bilancio annuale della Commissione; invita la Commissione a riconoscere, nella sua proposta di revisione dei regolamenti finanziari, il collegamento diretto fra i costi organizzativi e i costi per l'attuazione dei progetti, in termini di qualità e rendicontazione e, di conseguenza, ad aumentare il massimale per le spese indirette;
11. prende atto della decisione dell'organizzazione medica umanitaria Medici senza frontiere di non accettare più fondi dall'UE o dagli Stati membri, in conseguenza della propria opposizione alla risposta data dall'UE alla crisi dei migranti e all'accordo UE-Turchia; invita la Commissione e gli Stati membri a impegnarsi nel dialogo e a trarre vantaggio dal ruolo cruciale svolto dalle ONG umanitarie, che forniscono in loco, spesso con un elevato livello di specializzazione, la maggior parte degli aiuti umanitari internazionali;
12. accoglie con favore l'approccio partecipativo difeso dall'Unione europea, che rende la

società civile un interlocutore del dialogo politico, sociale ed economico, contribuendo a far sì che i governi nazionali, ma anche i donatori, siano responsabili delle loro azioni dinanzi ai cittadini; invita la Commissione a promuovere un impegno proattivo con le ONG e a intensificare il partenariato e il dialogo politico attraverso organizzazioni onnicomprensive, al fine di concentrarsi su priorità quali la semplificazione e una migliore attuazione, nonché a sostenere le ONG che si rapportano con le autorità e con le associazioni locali; evidenzia che le tabelle di marcia dell'UE per paese, per quanto riguarda gli impegni con le organizzazioni della società civile, dovrebbero essere riconosciute e usate come strumento per un miglior dialogo politico e per un impegno strategico globale con un insieme di operatori della società civile a livello nazionale;

13. sottolinea il fatto che laddove la valutazione di progetti di breve durata dia esito positivo o molto positivo, occorre valutare come un valore aggiunto per i beneficiari e i contesti di lavoro la possibilità di dare continuità agli interventi per garantire un maggiore impatto, qualora naturalmente vi siano le condizioni e l'interesse delle parti in causa; rileva che l'alternanza ha il pregio di coinvolgere più attori della società civile, ma talvolta va a discapito dell'impatto dei progetti, della massimizzazione degli investimenti realizzati e rischia di portare alla dispersione di patrimoni tangibili e intangibili acquisiti;

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	11.10.2016
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 21 -: 0 0: 3
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Louis Aliot, Nicolas Bay, Beatriz Becerra Basterrechea, Manuel dos Santos, Doru-Claudian Frunzuliță, Enrique Guerrero Salom, Maria Heubuch, György Hölvényi, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Stelios Kouloglou, Linda McAvan, Norbert Neuser, Maurice Ponga, Cristian Dan Preda, Elly Schlein, Eleni Theocharous, Paavo Väyrynen, Bogdan Brunon Wenta, Anna Záborská
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Marina Albiol Guzmán, Frank Engel, Juan Fernando López Aguilar, Paul Rübig, Judith Sargentini